

MERCATINI ETNICI - Comunicati polemici da Comune, Pacha Mama e Rifondazione Comunista

Ora tutti contro il Consiglio Immigrati

RIMINI - Comune, Rifondazione comunista e cooperativa Pacha Mama contro il Forum degli immigrati, il cui presidente Ben Ali Noceur (vicepresidente del consiglio degli immigrati) ieri aveva ferocemente criticato i mercati etnici che dovrebbero sorgere a Rimini sud. "Posizioni immotivate e ingiustificate. Posizioni che soprattutto rischiano di rappresentare un ostacolo all'inserimento nella comunità riminese dei cittadini extracomunitari", ha attaccato ieri in una nota l'amministrazione comunale.

Da Palazzo Garampi fanno anche notare come "come convenuto nell'incontro del venti marzo scorso le associazioni degli immigrati, Forum e consiglio, e le associazioni Pacha Mama e Arcisi erano proposte in piena identità di vedute e collaborazione come ideatori e attuatori del progetto, individuando di comune accordo nella Pacha Mama il soggetto unico responsabile di tutte le iniziative". "L'amministrazione comunale - conclude la nota - vuole dunque sottolineare il valore di questa esperienza, che non può essere

ridotta al 'mercatinò', bensì alla valorizzazione e alla promozione di culture diverse". Non va dimenticato però che proprio la parte economica, trentamila euro per gestire ristorazione, bar e attrazioni della zona commerciale etica, sono al centro della querelle, con il Forum degli immigrati che denuncia un sorta di estromissione dal *business*. "Corrisponde al falso - afferma in questo senso l'associazione Pacha Mama in un altro comunicato - che la cooperativa intendeva tenere per sé le attività più redditizie. Pacha Mama all'inter-

no dell'area suddetta avrebbe svolto soltanto l'attività che la caratterizza al pari di tutti gli altri operatori presenti, essendo essa un'impresa commerciale che si occupa anche di somministrazione di cibi e bevande, e l'avrebbe fatto con personale proprio, distolto da altre attività, assumendosi quindi tutti i rischi d'impresa". Di veri e propri interessi economici di pochi parla invece Rifondazione comunista che, in un'ulteriore nota, parla di una vicinanza tra rappresentanti degli immigrati ed esponenti di Alleanza Nazionale,

definita "sconcertante". "Noi dialoghiamo con tutti senza pregiudizi sulla base dell'appartenenza partitica - replica Alban Kraja, presidente del consiglio degli immigrati -. È vero che collaboriamo con l'Asi (associazione sportiva italiana) per alcune importanti eventi di integrazione, ma la nostra organizzazione è apolitica". "Riguardo agli interessi personali - conclude Kraja - se davvero li avessi non girerei con una vecchia macchina del valore di ottocento euro".

langelini
@corriereromagna.it